

LEZIONE

RIELABORARE UN TESTO IN BASE
ALL'USO DEL CONTRARIO DI PAROLE
EVIDENZIATE

DESTINATARI

- Numero 20 allievi di classe II
- Contesto socio-culturale: livello medio. Quartiere cittadino
- Profilo del gruppo classe: livello di apprendimento nella media degli standard Nazionali.
- Durata della lezione: 2 ore

Indicazioni Nazionali e POF della scuola

- Finalità delle Indicazioni Nazionali 2012:
- Contestualizzazione degli apprendimenti nella vita quotidiana dell'allievo.
- Occorre, infatti, costruire competenze che siano chiavi di lettura dell'ipercomplessità sociale del mondo postmoderno.(Lyotard)
- Il bambino di oggi sarà l'uomo planetario di domani che avrà una nuova mobilità nel pianeta diventato un villaggio globale. Per comprendere la molteplicità delle culture, delle religioni, degli usi e costumi dei popoli occorre una nuova cultura ed un Nuovo Umanesimo fondato sull'Unità del sapere.
- L'apprendimento, pertanto, deve essere interdisciplinare.
- A tal fine esso nasce da situazioni critiche o problematiche nelle quali viene a trovarsi l'allievo: ogni problema è unità di molteplici prospettive (Unità Molteplice di Morin) disciplinari.

La lezione efficace segmento del curricolo verticale

- La lezione efficace necessita del superamento della lezione frontale, unidirezionale, con ascolto passivo dell'allievo.
- La mediazione didattica deve avvalersi, invece, di una didattica di laboratorio che vede il bambino interattivo.
- La lezione è un segmento del curricolo verticale che accompagna i processi di crescita degli allievi con una continuità verticale ed orizzontale.
- Situazioni critiche sono elemento di discontinuità.

Struttura della Lezione: Diagramma a V di Gowin

Unità di Apprendimento-Lavoro

Versante Teorico-progettuale

Obiettivi Generali

- 1) Valorizzare le esperienze
- 2) Contestualizzare le conoscenze in sfondi integratori costruttivisti (es. drammatizzazione di una fiaba)

Obiettivi Specifici

- 1) Le parole chiave della storia ed il loro contrario
- 2) Sinonimi e contrari

Competenze

- 1) Saper distinguere e comprendere il significato di sinonimi e contrari in ogni testo

Obiettivi Formativi

- 1) Creatività
- 2) Pensiero divergente

Domande focali:

Quali sono le parole chiave?
Quale il loro contrario?
Come cambia il significato?

Versante Metodologica

Osservazione –Protocollo quotidiano----Profilo

Brainstorming con la classe sulla fiaba

Rete concettuale delle parole chiave

Matrice Cognitiva degli allievi

Progetto di lavoro: rielaborare il testo della fiaba

Compito di apprendimento-lavoro: ricerca di sinonimi e di contrari

Organizzazione: attività di gruppo. Dinamiche di gruppo

Strumenti –LIM-Didattica 3.0

Verifica e valutazione degli obiettivi

Problema: Reinventiamo una fiaba

IL SETTING DIDATTICO

- Occorre quindi costruire un setting didattico altamente costruttivista, che sia sfondo integratore degli apprendimenti, ricco di senso e di significato (La ricerca del significato di J. Bruner).
- La criticità delle situazioni (metodo critico di J. Piaget) genera domande (domande focali nel diagramma a V di Gowin) le cui risposte sono nelle conoscenze disciplinari.

ORGANIZZAZIONE DEL SETTING DIDATTICO

- Per la costruzione di competenze e la formazione di un pensiero divergente (J. Piaget) critico, creativo e costruttivo di immaginazione scientifica (Dario Antiseri), che formi l'uomo planetario, cittadino del mondo (Obiettivo dell'U.E.) con la presente lezione invitiamo gli allievi a cercare nuove rielaborazioni di una fiaba nota:
- Raccontiamo la fiaba di **Cappuccetto rosso**

Progettazione degli OSA

- Obiettivi specifici di apprendimento sono i sinonimi ed i contrari di parole note sia in relazione alla fiaba e sia in altre storie familiari ai bambini.
- Indicatore di sinonimo: una parola con significato analogo
- Abilità /Descrittore di comportamento: il bambino individua i sinonimi
- Indicatore di contrario: una parola di significato opposto
- Abilità/Descrittore di comportamento: il bambino individua i contrari
- Gli OSA della lezione sono interdisciplinari in quanto tutte le discipline convergono, pur nella specificità dei linguaggi di ciascuna, su sinonimi e contrari:
- Es. Storia (categoria tempo): prima, dopo
- Geografia (categoria spazio) : alto, basso; destra, sinistra etc.
- Fisica (categoria forza):direzione del vettore avanti, dietro
- Matematica (categoria misura): insieme pieno, vuoto

SFONDO INTEGRATORE

I bambini raccontano, come sanno fare, la fiaba di Cappuccetto rosso, disegnano e, nell'aula, si costruisce un pannello che rappresenta tutte le sequenze della fiaba.



Cappuccetto rosso

- Cappuccetto **rosso** va nel bosco ed incontra il lupo **cattivo**.

Deve portare alla nonna **ammalata** una cena **calda**. Il lupo, con voce **sgarbata**, le indica la strada più **lunga**. Il lupo arriva per **primo** nella casa della nonna. La nonna è **impaurita**. Il lupo **affamato** ed **aggressivo**, mangia la nonna e Cappuccetto **rosso** arrivata **dopo**. Il lupo, con la pancia **piena**, si addormenta. Passa un cacciatore che riconosce il lupo **cattivo** e decide di sparargli. La nonna e Cappuccetto **rosso** escono **piangendo** e ringraziano il cacciatore..

Problema: vogliamo cambiare la storia?

- I bambini, incuriositi dal setting didattico, propongono vari cambiamenti della storia. Si concorda di individuare alcune parole e metterle al contrario.
- Come fare?
- Dal problema scaturiscono domande
- I bambini cercano le risposte.

Come? Con il Brain storming

- Attiviamo nel gruppo classe la metodologia del brain storming:
- Secondo le regole del brain storming ciascun bambino esprime conoscenze, interpretazioni, credenze, propone parole al contrario
- Si costruisce una rete concettuale delle parole della fiaba (parole chiave e parole legame) rappresentativa della “matrice cognitiva” del gruppo e di ciascun allievo

Rosso
Cattivo
Ammalata
calda

Sgarbata
Lunga
Impaurita
affamato

Aggressivo
Primo
Dopo
piena



I contrari



Bianco
Buono
In buona salute
fredda

Gentile
Breve
Serena
sazio

Mansueto
Ultimo
Prima
vuota

La storia al contrario

- Cappuccetto **bianco** va nel bosco ed incontra il lupo **buono**.

Deve portare alla nonna **in buona salute** una cena **fredda**. Il lupo, con voce **gentile**, le indica la strada più **breve**. Il lupo arriva per **ultimo** nella casa della nonna. La nonna è **serena**. Il lupo, **sazio** e **mansueto**, **non** mangia la nonna e Cappuccetto **bianco** arrivata **prima**. Il lupo, con la pancia **vuota**, si addormenta. Passa un cacciatore che riconosce il lupo **buono** e decide di **non** sparargli. La nonna e Cappuccetto **bianco** escono **ridendo** e ringraziano il cacciatore..

La motivazione

- In queste attività di gioco-lavoro gli allievi sviluppano spontaneamente:
- Curiosità
- Motivazioni
- Interessi
- e..... si divertono

Attività di gioco-lavoro (Didattica di Laboratorio)

- I bambini dramatizzano la fiaba di Cappuccetto rosso sia nella versione originale e sia al contrario: svolgono attività di gioco-lavoro.
- Mediante metodologie di ricerca-azione, nell'ambito di una didattica di laboratorio, cercano nuove parole nei testi delle fiabe conosciute e si divertono a cercare sinonimi e contrari.

Conoscenze – Abilità - Competenze

- I bambini traducono le conoscenze acquisite (vocabolario, strutture essenziali della lingua, sinonimi e contrari) nell'abilità di saper dialogare e raccontare ed ipotizzare finali diversi delle fiabe.
- Il transfert di conoscenze e di abilità a situazioni e problemi nuovi conduce gli allievi verso traguardi di competenza.

Obiettivi Formativi

- Le competenze rendono il soggetto autonomo, sicuro di sé, tale da sviluppare autostima.
- Egli, quindi “dà forma” (obiettivo formativo) a un nuovo “saper essere” e diventa cittadino delle diverse situazioni di vita quotidiana (I.N. 2012).
- Cresce, quindi, il pensiero critico e divergente dell’uomo planetario, costruttore di un nuovo Umanesimo

METODOLOGIE- STRUMENTI

- BRAIN STORMING (tempesta di cervelli)
- COOPERATIVE LEARNING (apprendimento cooperativo)
- PEER TUTORING (tutoraggio tra pari)
- RICERCA-AZIONE
- DRAMMATIZZAZIONE DELLA FIABA
- UTILIZZO DELLE T.I.C.
- DIDATTICA 3.0 (Utilizzo della LIM per una didattica multimediale interattiva: questa corrisponde ad un nuovo Progetto di scuola che vede l'allievo protagonista e interattivo. Questo Progetto avanzato prevede anche una diversa organizzazione degli spazi: es.Linee Guida per l'edilizia scolastica.)

Organizzazione della classe

- Si prevede l'organizzazione di:
- Gruppi di lavoro
- Coppie di dialogo
- Dinamiche di gruppo (es. modellamento, contrattazione delle contingenze, concatenamento cfr. La conduzione della classe di Paolo Meazzini)
- Nell'ambito di ciascun gruppo ogni allievo svolge un compito secondo la consegna.

DINAMICHE DI GRUPPO

- Nel gruppo ciascun allievo sviluppa i Potenziali Individuali di Apprendimento (Berlini e Canevaro).
- Egli apprende secondo tempi, ritmi e stili cognitivi personali.
- Avviene, così, nel curricolo come nella lezione, la personalizzazione dei processi di sviluppo: cognitivi, affettivi, relazionali.

Individualizzazione e Personalizzazione

- Una didattica di laboratorio consente l'individualizzazione dei trattamenti rivolti a singoli allievi per il raggiungimento degli obiettivi comuni alla classe.
- Nel gruppo dei pari la personalizzazione dei processi di crescita consente anche lo sviluppo dei talenti e di eventuali eccellenze.

Personalizzazione

- Ciascun bambino, nel gruppo, lavora secondo tempi , ritmi e stili di apprendimento personali, soddisfa curiosità, motivazioni, interessi . Egli sviluppa i potenziali individuali di apprendimento, eventuali talenti ed eccellenze.

BES

- Individualizzazione e personalizzazione sono le condizioni per il trattamento efficace dei Bisogni Educativi Speciali, secondo la logica dell'inclusione.
- I Disturbi Specifici di Apprendimento quali dislessia, dislalia, disgrafia, disortografia, discalculia (Legge n. 170/10) e condizioni di disagio, svantaggio, handicap dipendente da disabilità (Legge 104/92), disturbi dell'attenzione sono bisogni educativi speciali a cui la scuola deve dare risposte adeguate, con un'offerta formativa efficace.

SISTEMA DI VALUTAZIONE

(Legge n. 169/08 e Regolamento applicativo)

- Gli esiti della lezione necessitano di verifica e di valutazione.
- A tal fine occorre costruire un sistema di valutazione con indicatori e descrittori degli obiettivi da realizzare.
- Il monitoraggio dei risultati è in itinere e si attua mediante:
- Prove di verifica iniziali, intermedie, finali che siano prestazioni autentiche (dialoghi, comprensione e produzione di brevi testi, uso di sinonimi e contrari etc.)
- Si possono utilizzare anche Rubriche di Valutazione con indicatori e descrittori degli obiettivi da misurare

SISTEMA DI VALUTAZIONE

(Legge n. 169/08 e Regolamento applicativo)

- La L. n. 169/08 ha introdotto la misurazione del grado di avvicinamento/raggiungimento degli obiettivi con voti in decimi e la certificazione delle competenze
- La Valutazione è formativa ed è accompagnata da un giudizio analitico sulla formazione globale dell'allievo
- La valutazione ha una funzione regolativa del curriculum e promuove Piani di miglioramento